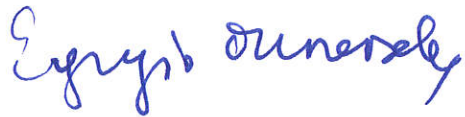


Roma, 30 ottobre 2017



ho ascoltato con particolare attenzione la registrazione della Sua testimonianza al Processo. Mi congratulo per la correttezza e obiettività con cui ha esposto la realtà dei fatti nelle dichiarazioni rese al Tribunale.

ConoscendoLa non sarebbe potuto essere altrimenti.

Più volte a domande che richiedevano maggiori precisazioni Lei ha sottolineato come si stesse parlando di fatti e scelte che risalgono ad oltre 20 anni fa.

Ha ricordato il grande valore per la Città di alcune scelte fatte dalla Sua Amministrazione senza rendere, a mio avviso, pieno merito a quelle decisioni.

Alle domande del PM sul CTR avrebbe infatti potuto ricordare che il C.T.R. (Consorzio Trattamento Rifiuti) fu costituito tra AMA e Colari per programmare e avviare tempestivamente la raccolta differenziata e può essere definito il primo modello societario operativo a Roma di razionalizzazione e valorizzazione della raccolta differenziata, di quella Raccolta Differenziata di cui oggi tanto si parla.

E proprio negli anni della Sua Amministrazione, da sempre sensibile alle tematiche di programmazione e sostenibilità ambientale, trovò i momenti di maggiore sviluppo.

Alla fine di ottobre 1996 viene sottoscritto con AMA il disciplinare di affidamento delle raccolte differenziate del materiale cartaceo e del multi materiale (vetro,metalli,plastica) e la nuova fase ebbe inizio con la Circoscrizione pilota di Ostia per essere poi estesa alle direttrici stradali della città e poi alle altre zone urbane.

Si prevede di posizionare in un biennio 20.000 cassonetti nuovi oltre a quelli specifici per il Centro Storico con 25 automezzi speciali per la raccolta.

Una curiosità relativa all'impegno che fu messo per garantire l'efficienza del servizio reso alla città: della flotta facevano parte due automezzi leggeri per il **"pronto intervento"** per la corretta gestione dei cassonetti, pronti ad intervenire tempestivamente anche su segnalazione dei cittadini.

Alla fine del 1998 risulterà quasi completa, come da programma biennale prestabilito, con l'installazione infatti di circa 20.000 cassonetti.

Il CTR brevettò il meccanismo di chiusura dei cassonetti che, installato sia sui nuovi che su quelli esistenti, consentì di migliorare la loro funzionalità e produttività.

Ma, fatto ancora più innovativo e di grande visione per l'epoca, fu che il multi materiale raccolto veniva selezionato per la valorizzazione commerciale presso gli impianti di Santa Palomba e di Via Laurentina chiudendo così il cerchio fondamentale per ogni raccolta differenziata virtuosa.

Tutti i materiali raccolti trovavano infatti sbocco sul mercato. Il vetro, i metalli, il cartone e anche la cosiddetta "cartaccia" . Si recuperavano e si vendevano producendo ricavi.

Quanto al biometano e al Convegno svoltosi a Malagrotta il 12 giugno del 1997, sarebbe stato giusto, a merito della Sua visione ambientalista moderna, ricordare che quel progetto sperimentale partito a Malagrotta nel 1987 con il primo impianto al mondo in grado di trasformare in biometano il biogas derivato dalla discarica, attrasse la Sua attenzione e l'attenzione di Mario Di Carlo, perché in esso Lei vide la possibilità di trasformare un giorno **tutto l'organico** derivato dalla Raccolta Differenziata di Roma in compost di qualità e biometano per autotrazione da utilizzare per l'autoparco dell'**AMA** prima e dell'**ATAC** poi. A quel tempo la Sua visione futuristica non poteva trovare realizzazione compiuta poiché il biogas derivato dalla sola discarica non sarebbe stato sufficiente. Condizione oggi possibile visto l'incremento della Raccolta Differenziata e la disponibilità dell'organico di Roma che da anni in massima parte viene conferito via gomma al Nord.

Nel corso del convegno fu presentata una flotta di **12 automezzi** a biometano dell'**AMA** utilizzati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel centro storico della Città. Quegli automezzi che andavano a Malagrotta per scaricare i rifiuti, nello stesso tempo si rifornivano di biometano dalle otto colonnine della stazione di rifornimento (tra l'altro con uno sconto speciale del 30% sul prezzo di mercato).

Peccato che tutti quegli autocollettori siano andati via via in disuso e l'ultimo rifornimento dell'ultimo mezzo è stato effettuato dalle colonnine di Malagrotta a settembre 2015.

Solo per ricordarlo a chi ci legge: con la raccolta differenziata odierna, incrementata e valorizzata, potrebbe essere prodotto biometano in quantità tale da alimentare sia gli automezzi dell'**AMA** adibiti alla raccolta dei rifiuti di Roma sia l'autoparco a gomma dell'**ATAC**.

Sul compostaggio e sul biometano abbiamo messo a disposizione da dicembre 2015 (pubblicando il relativo avviso su Tempo del 28 dicembre 2015) un'area nel **Quadrante Sud** della Città e proposta la realizzazione di un impianto di trattamento dell'organico di Roma con la produzione di biometano per autotrazione e compost di qualità, il tutto all'interno di una *azienda agricola* di oltre 100 ettari **vetrina, modello e scuola (ha infatti ricevuto l'adesione dell'Istituto Tecnico Agrario "G.Garibaldi" di Roma) per la coltivazione di prodotti biologici a disposizione dei cittadini.**

Questo progetto, che potrebbe coniugarsi anche operativamente con una formula partecipata di **azionariato popolare, diffuso o circoscritto alla sola area di residenza**, con la costituzione di un soggetto ad hoc, è stato illustrato e proposto alle massime autorità amministrative e politiche senza alcun riscontro.

Quanto alla domanda su eventuali infiltrazioni di organizzazioni criminali nel "sistema Malagrotta" La ringrazio pubblicamente per la chiarezza con cui ha negato che ciò sia mai avvenuto. Sul pentito Nunzio Perrella, citato dal PM, e sulle sue dichiarazioni di chissà quali rapporti con aziende che conferivano a Malagrotta, ci tengo a ricordarLe, per correttezza e dovere di verità, che le affermazioni di Perrella furono riprese in due diversi articoli dal Fatto Quotidiano. Convinto della verità dei fatti e del mio operato, il 6 maggio 2016 scrissi una lettera al giornale proponendo *"un concorso su me stesso"* e offrendo un premio di 100.000€ a chiunque avesse dimostrato con prove un qualsiasi mio rapporto diretto e indiretto con organizzazioni criminali e mafiose. Inutile dirLe che nessuno ha partecipato.

Per tornare alla Sua testimonianza, anche i giornali hanno evidenziato che non ci sono state pressioni di alcun genere da parte mia sull'Amministrazione. A dirla tutta come sarebbe stato possibile? Si è mai visto un medico fare pressioni sul malato? Ogni volta che la città aveva un piccolo "sintomo" correvano in tanti a chiedere a me la diagnosi e la terapia, che io non ho mai rifiutato, ed ogni volta "l'influenza" è stata subito guarita. In altre epoche avrei dovuto meritare quantomeno un grazie. A me hanno riservato invece ben altro trattamento!

Evidentemente così va il mondo ma io non ci sto e prima o poi verità e giustizia trionferanno.

Caro Folletti

Nunzio Perrella